

LE SOCIETA' DI DIVISIONE NAZIONALE A

# AMBROSIANA - "INTER"



La forza per allenarsi ai colpi di testa e abbassanti è sotto la guida di Peruchetti. E' al lavoro Campatelli e — naturalmente — fa dello stile.

Orlando Sain, polese di nascita e di scuola, dovrà emulare Peruchetti: non è poco.

I tre «deviatori» della mediana costituiscono, per il loro stile e la loro multiforme attività, la base del caratteristico gioco nerazzurro. Locatelli, Olmi e Campatelli hanno tre persone e una mediana unica.

Quando una squadra è campione d'Italia non sente il bisogno di cercare fuori altri atleti. Perciò l'Ambrosiana non ha fatto acquisti sensazionali, proseguendo anzi il programma di smobilizzazione che da due stagioni si era prefissata.

L'anno scorso aveva mollato Pappo, questa volta molla Pozzo, altro prezioso elemento di seconds linea. Rinuncia inoltre a due artisti quali Meazza e Ferraris, indimenticabili uomini di punta del calcio nazionale, anche se sul declino per anni e per incidenti. E rinuncia anche al grande portiere Peruchetti per fare di lui il nuovo entusiasta allenatore, in luogo di Cargnelli, ritornato al suo Torino.

Come dire che l'inesauribile presidente Pozzani, dopo la trovata iniziale dei ruoli pingui di assi e di contro assi (ricordate i doppi campioni per ogni posto di squadra?) ha oggi, nella sua fertile fantasia, escogitato la formula dei ruoli limitati all'indispensabile. Segue dei tempi, quando il prodigo si fa parsimonioso.

Ma questo non significa che l'Ambrosiana parta con minori pretese di

vincere il campionato. I combattenti della famosa serie d'oro di vittorie che l'hanno portata alla conquista dello scudetto ci sono tutti, tranne naturalmente Peruchetti che sarà sostituito dal rientrante Sain. Se mancano i rincalzi Tagliani e Ballerio altri sono venuti a sostituirli. Resta Demaria a dare il tono classico all'attacco, resta Ferraris II a fare l'artista all'ala sinistra, resta la tripletta dei forti becchini. Resta soprattutto la terna della mediana nazionale, la più giovane e la più tonica linea di sostegno del calcio italiano.

In dipendenza appunto dell'enorme e meritato credito che si deve accordare a questa mediana e in relazione al classico gioco che sa svolgere per tradizione l'attacco ambrosianista, si può assicurare che anche quest'anno i colori nerazzurri saranno in linea per i primissimi posti della classifica. Ma per il primo in senso assoluto.

## TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1910 - 1920 - 1980 - 1938 - 1940.  
Coppa Italia: 1939.



## IL RUOLINO

Presidente: gr. uff. Fernando Pozzan.  
Allenatore: Giuseppe Peruchetti.  
Campo di gioco: Stadio Civico dell'Arena.  
Colori sociali: striscia nera e bianca.

Portieri: Sain (rientrato dal prestito al Navarini, Casiro, Scalli, Bazzani, Franzos).

Terzini: Sotti, Ruffinura, Poli, Colombo, Battista Girotti, Mattice (Fiamma Cremisi).

Mediani: Locatelli, Olmi, Campatelli, Marzighello, Milani (Audace di S. Michele Varesino), Mariani.

Pietro Ferraris (III) ha la classe e la stoffa del vercellese del buon stampo antico. E' prima di tutto un atleta e poi, ciò che specialmente conta, tratta la palla da padrone.

Attaccanti: Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II, Corvaciolo, Rabuzzi, Rovelli, Bonanni, Uva, Evidali (Varese), Soldi, Costi, Viorizza (Igora), Suber.

Centri: Mozza (libero), Ferraris (libero e passato al Bologna), Sala II (Pro Vercelli), Tagliani (libero), Rote (libero), Pozzo (Ata, Iarla), Ballerio (Varese).

Formazione base: Sain, Buonaccorsi, Sotti, Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II.

Affilo Demaria ha avuto nel 1939-40 due soddisfazioni: è capitano della squadra ed è campione d'Italia. « Per la prima volta », aggiunge il trentenne bonaccorsese, che evidentemente conta sul bis.

